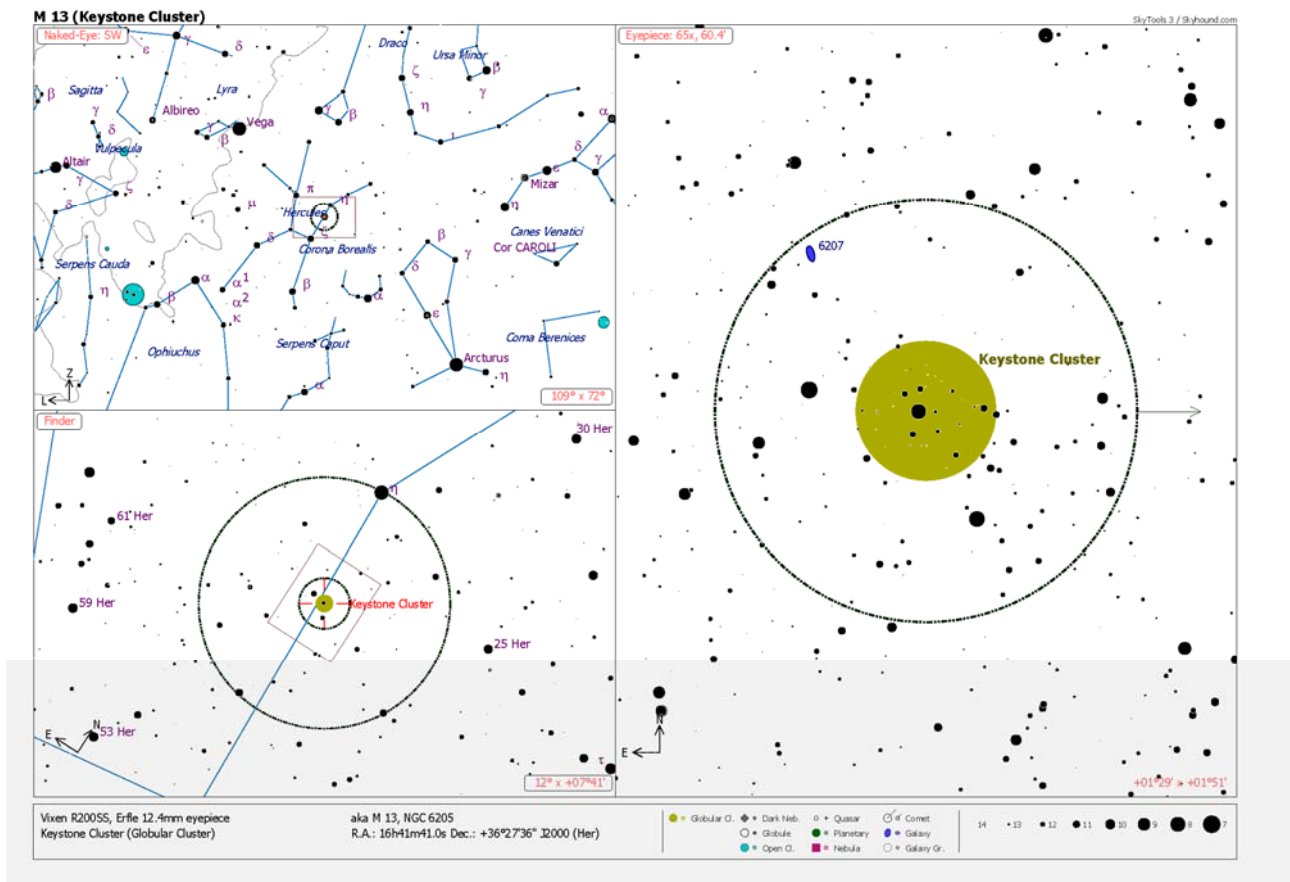


M 13

Quest'ammasso globulare, uno dei più ricchi di stelle, è il più spettacolare per gli osservatori dell'emisfero Nord. Il periodo favorevole per l'osservazione va da maggio ad agosto.



Ricerca:

La cosa più difficile, per trovare l'ammasso globulare **M 13**, è senza dubbio l'identificazione corretta della costellazione di **Hercules**, formata da stelle non troppo evidenti: l'impresa viene facilitata se si parte da **Vega**, la stella più brillante della costellazione della **Lyra**.

La zona principale della costellazione di **Hercules** è composta da un trapezio piuttosto esteso: **M 13** si trova sul segmento congiungente le stelle **ζ** (mag. +2.9) e **η** (mag. +3.5).

Sotto un cielo trasparente e senza Luna, l'ammasso globulare può essere scorto a occhio nudo, non lontano da **η**, a circa un terzo della distanza che la separa da **ζ**.

Risulta evidente se osservato al binocolo o attraverso il cercatore del telescopio, che mostrano l'ammasso come una stella sfocata.

Osservazione:

Attraverso un riflettore da 60 mm., **M 13** mostra l'aspetto registrato da Messier nel 1764: una "nebulosa" rotonda, più densa verso il centro, ma le stelle che compongono l'ammasso non sono percepibili. È necessario almeno un riflettore da 80 mm. utilizzato a 80x o 100x per discernere molte stelle nella sua periferia. Un riflettore da 114 mm., utilizzato a 100x mostra le stelle su tutta la sua superficie, e l'ammasso assume una sorta di rilievo facendo percepire facilmente la sua forma sferica. Lo spettacolo è impressionante: un attento esame visuale permette di notare tre linee scure che si dipartono dalla zona centrale, come se fossero regioni dell'ammasso meno dense di stelle. Attraverso un riflettore da 200 mm. **M 13** diventa una vera meraviglia. La sensazione di vedere una sfera piena di stelle aumenta sempre più con telescopi di diametro superiore dato che sempre più stelle di luminosità differente sono visibili fino al centro dell'ammasso.

Curiosità:

L'astronomo inglese Edmund Halley (1656-1742) scopre questo grappolo stellare nel 1714. Cinquant'anni più tardi, Charles Messier (1730-1817) descrive M 13 come "una nebulosità rotonda non contenente alcuna stella". Fu William Herschel (1738-1822), dotato di telescopi più perfezionati, a realizzare che si tratta di una nuvola di stelle. Gli astronomi del XX° secolo hanno stimato che M 13 raggruppa almeno 300.000 stelle.

Come tutti gli ammassi globulari che ruotano nell'alone della Via Lattea, M 13 contiene principalmente stelle vecchie (a parte alcune molto giovani senza dubbio catturate successivamente): si stima che abbia un'età di circa 14 miliardi di anni (poco meno dell'età dell'Universo).

Si ritiene che gli ammassi globulari come M 13 siano delle "mini-galassie" a partire dalle quali, almeno parzialmente, si sono formate le grandi galassie come la Via Lattea.

Nel 1974, tramite l'antenna del radiotelescopio di Arecibo (Puerto Rico), un messaggio radio è stato inviato verso M 13, destinato a eventuali intelligenze extraterrestri.

(Testo tradotto e adattato dalla rivista "Ciel et Espace")

